

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Padellara N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tavola:
In terza pagina:
Comunicati: Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vuole all'Editore, alla cancelleria, Bar-
dello e presso i principali tipografi.

LA CRONACA DELLA CRISI

Era nelle generali previsioni, appena scoppia la crisi, che non si sarebbe risolta così presto. Infatti le notizie telegrafiche mandate ieri a sera da Roma ci dicono che continuano le trattative, e fanno i nomi di alcuni nuovi ministri, ma non assicurano che le difficoltà maggiori sieno superate.

Facciamo oggi soltanto della cronaca. Quanto ai commenti, ce l'abbiamo già fatti venerdì, e ci resterà a farne ancora a ministero ricompreso, o rimpianto che vegliassi dire.

Il particolare più importante che dobbiamo registrare dopo la solida data sabato, è la chiamata a Roma del Giolitti, e il suo deciso rifiuto di far parte della nuova amministrazione, ciò che sconcerta non poco i piani del signor Radini.

Si afferma che Giolitti avrebbe voluto per sé il ministero dell'Interno o quello della finanza, e del tesoro; e che in ogni modo che il deputato di Cuneo non consentirebbe ad avere il Ministero per la guerra e per il ministero.

Ma non Radini non vuole e non può separarsi da Nicotera e da Luzzati, né sembrerebbe risolta la difficoltà, se questi si rassegnano a passare ai lavori pubblici o all'agricoltura, ciò che è pure fra le dicerie della cronaca della crisi.

Contemporaneamente alla pratica con Giolitti, si facevano i nomi di Grimaldi ai lavori pubblici, o al passaggio di Branca alle finanze di Martini all'istruzione e Scioino all'agricoltura.

Le notizie mandate ieri a sera da Roma confermano che Grimaldi esaminerà i lavori pubblici, mentre Branca passerà alle finanze ed avrebbe l'Interno dell'agricoltura. Per il portafoglio della guerra si fa il nome del generale Ricci.

Alla Gazzetta di Venezia telegrafano che in sostanza si è sicuri che faranno parte del Ministero Radini per gli Esteri, Nicotera per gli Interni, Luzzati per il tesoro, Chimirri per la giustizia, Saint-Bon per la marina, Villari per la trazione, Grimaldi per i lavori e Branca per l'agricoltura.

Le notizie dell'Adriatico, dicono che Branca andrebbe alle finanze e Grimaldi avrebbe i lavori pubblici. Il corrispondente del medesimo giornale ragocchie anche esso la voce che designa il generale Ricci, come candidato al portafoglio della guerra, e parla di Scioino all'agricoltura.

Vi è pure la possibilità che il muta-

mento ai limiti all'uscita e sostituzione di Colombo, e non è impossibile, dato certe eventualità, che Radini rimanga al mandato. E con questo è finita la cronaca odierna della crisi, se il telegrafo non ci porterà più tardi altre notizie.

LE PASSEGGIATE SCOLASTICHE

In un giornale didattico-letterario, che si pubblica a Bassano, è intitolata dal nome venerato di Aristide Gabelli, è data relazione di un opuscolo scritto da Cesare Fittaioli, maestro a Spello (Umbria), che porta per titolo: *I naturali e necessari sussidi dell'educazione*.

Visto il salutare movimento che si manifesta in tutta Italia, in favore dell'educazione fisica, ed ora che il nostro Municipio si sta occupando seriamente di riformare la ginnastica delle scuole elementari, introdurre dov'è opportuno giochi, crediamo utile di riprodurre lo scritto del confratello di Bassano.

Certi maestri, e genitori troveranno in esso delle dure verità, ma queste non toccano chi non le merita.

«Scrissi già il Montegazza che l'educazione della ginnastica sulla salute è tale e tanta, che se io dovessi chiudere tutta l'igiene in un solo precetto e nel più importante, direi: *Movetevi spesso e all'aria libera*».

Ma di che razza sia la ginnastica che si fa (o si dovrebbe fare), in base ai programmi, nella nostra povera scuola, sanno ormai tutti; e spero che andrà sempre più ingrandendosi l'esercizio di coloro che si propongono di spazzar via dalla scuola codesta dannosa ipocrisia, per sostituirla con qualche cosa più seria ed utile.

Della utilità della ginnastica vera, ragionevole, più libera che sia possibile, è perfettamente persuaso il Fittaioli, e lo furono prima di lui Vittorio, da Feltre, Gian Giacomo Rousseau, Enrico Pestalozzi, Federico Froebel, ed altre brave persone, che egli cita a titolo d'onore; e più che venti citazioni, valgono la sua pratica ed esperienza di venti anni di vita scolastica; ma non c'è esercizio ginnastico (fosse pur anche trovato da un genio cento volte più grande di quello dell'Oberrmann, magari moltiplicato un milione di volte per se stesso), che porti tanta utilità quanto una bella e buona passeggiata ginnastica.

Scrive a ragione il Fittaioli (p. 48) che «colle passeggiate e colle escursioni scolastiche noi avremo la più igienica ginnastica dei sensi e dell'intelligenza, la vera ginnastica del sentimento»; e giustamente osserva pure (p. 91) che può accertare coloro che

non se avessero mai fatto prove, che se questo gioisce le loro vite e generale interesse allo facoltà corporali e spirituali dei discenti, riscosso parli a quelle dei docenti, attese che di fare un po' di moto, di respirare aria pura e balsamica, e di acquistare conoscenza ed esperienze, abbiamo bisogno tutti ed in tutto il corso del nostro vivere individuale e sociale».

L'autore, dopo aver dimostrato tutto il suo ragionevole entusiasmo per l'istituzione delle passeggiate ed escursioni scolastiche, ne riassume i vantaggi colle seguenti parole:

1. Renderà più sani, agili e forti i fanciulli;
2. Svilupperà naturalmente ed armonicamente i sensi, gli organi e tutte le loro facoltà spontanee;
3. Eserciterà la loro mente all'osservazione volontaria;
4. Favorirà l'insegnamento occasionale ed il metodo obiettivo con lezioni attraenti e pratiche;
5. Farà i giovanetti più amanti della scuola e del lavoro;
6. Farà studiare meglio le inclinazioni ed i caratteri loro;
7. Servirà a rendere più facile ed efficace l'apprendimento delle discipline scolastiche;
8. Istruirà ed educerà i fanciulli alla vita individuale e sociale.

Lo batto di gran cuore le mani, e dichiaro che sarei un entusiasta propugnatore di frequenti passeggiate non solo per le scuole primarie, ma anche per le secondarie: e credo che una passeggiata ginnastica ben diretta, sia più utile di dieci lezioni di storia naturale e di dieci ginnastica in palestra; ma non mi nascondo che prima d'introdurre l'istituzione regolare delle passeggiate, bisognerà che i nostri figli diventino bi-sognosi. Passeggiate bisognerebbe farne anche in base ai vigenti programmi; ma quante se ne fanno? Se la statica potesse dirselo, e se alle statistiche scolastiche si potesse prestar fede, ci sarebbe da star allegri!

Per ora, contro l'istituzione delle passeggiate avremo: tutti quei maestri che sono nati e visuti e moriranno poltroni; tutti quei maestri che preferiscono dar da scrivere e da far conti alla scolaresca, e leggere intanto il giornale; tutti quei direttori che trovano più comodo costringere con minacce e castighi alla quiete forzata i ragazzi, che condurli a sfogare all'aria libera il loro bisogno di moto e vita; tutti quei professori che sono esseri troppo alti e sublimi per poter abbassarsi a far da pedagoghi, e farsi valere per le strade assieme coi loro scolari; tutti quei pseudoprofessori di storia naturale, che sanno parlare nella scuola del leone, dell'albero del pane, e dell'oro, ma che non vogliono correre il pericolo di sentirsi in campagna, chiedere il nome di una farfalla, d'un fiore, d'una roccia, d'un uccello del regno della natura; tutti i

sindaci, delegati, soprintendenti pedanti ed ignoranti, scrupolosi solo per l'orario scolastico, i quali credono che per insegnare basti essere seduti in cattedra; tutti coloro che non sono ancora prassi che il costringere poveri bambini da 6 ai 10 anni a star chiusi cinque ore in una cantina, o magari anche in una sala regia, è una turpe vergogna; un delitto di lesa umanità; tutte le mammine gelidissime e delicate, che ingorizzano all'idea di veder arrivare a casa i figli oditi vestiti impiaocchiati o polverosi; tutti i padri i quali hanno la crudeltà di non protestare nel veder condannati i loro figli, come avessero commesso un delitto, a restar chiusi fra quattro pareti per cinque ore a perdersi la salute, ma che protesterebbero con tutta l'anima se il vedessero arrivare a casa malati di sudore tutti gli scolari che si credono geni incomprendi e trascurati, i quali non comprendono che si possa imparare ed insegnare qualche cosa anche senza libri, anche fuori della scuola; tutti i matti, i misoneisti, i fanatici per programmi, i quali griderebbero allo scandalo se vedessero infusa nella scuola un po' di vita, e cacciata da essa la musoneria, il convenzionalismo, la pedanteria, la regolamentarismo...

LEONE XIII

giudicato da Bovo

Il n. 7 della *Rivista della Massoneria italiana*, contiene il seguente vibrante ed originale giudizio dell'illustre filosofo napoletano intorno all'attuale pontefice.

«Parlando di chiesa ne miei libri, di politica ecclesiastica nel Parlamento e di religione civile sul piedistallo del monumento a Branc in Roma, io non ebbi mai, e non mi bisognarono, parole irriverenti contro il Papa».

Quando Leone XIII salì al pontificato, e alcuni anni dopo, molti esaltarono il valore di lui e gli attribuirono temperanza di proposito, mente di uomo di Stato, e persino un mal celato senso d'italianità. A me non parve mai credibile che le istituzioni secolari, secolari, vengano a meno di un uomo di genio. Ai tempi nostri non è possibile un Papa sapiente, come non è possibile un Papa santo: è possibile un Papa o timidamente ardito o sostituito rassegnato: al più è possibile, un Papa abile.

Leone XIII, che sente ancor fresca la ferita, non è rassegnato, e non è ardito abbastanza; perché non solo l'Italia è entrata in un nuovo ordine di cose, ma tutta l'Europa, che giudicherebbe infantili i bollori del Papa.

Assiste: l'aria vaticanesca basterebbe da sé a scalfire qualunque Gelsiano; ma, possiamo dire che egli, sia abile veramente? Per difficoltà che sia la sua condizione, egli poteva trarre partito dalle condizioni altrui e dai paesi cattolici, e tra le plebi misere, e de-

tro gli errori del Governo italiano, essai più che non abbia fatto. Chiuse le vecchie metodi e nelle vecchie parole, egli che non aveva mai più, non ha saputo torcere contro noi le armi nostre. Modi e mezzi non gli mancavano, ma gli sono mancate le occasioni.

Che ha fatto? Ha chiamato i consiglieri pessimi — i gesuiti, ed esaltando quelli che i papi migliori appena tolleravano, ha mostrato di non sapere che la politica più acciampata ai tempi nostri è la gesuitica.

È inutile distinguere tra gesuiti antichi e moderni: il tipo è uno, è ribelle, carogna della Compagnia, più che delle istituzioni alle quali si aggrappa, e non sapendosi rinnovare coi tempi, fa politica contro la storia, e rovina a breve andare le istituzioni che ne ringiovan, Stati, o Chiesa, Monarchie o Repubbliche.

È impossibile, considerata l'età di Leone, che egli riesca a sottrarsi all'infirmità del papa nero; onde il suo papato — sebbene di massa, generoso — non par destinato a lasciar qualche traccia. Lascia troppo enigmatico, e nessun monumento.

Oserò definirlo un papato borghese. Molte grandezze politiche ho visto annunziare in questo ventennio, e le ho viste poi al primo soffio. A due annui non aggiustati fedeli alla potenza intellettuale del vecchio papa e del giovane imperatore. Troppo vecchio il primo, troppo infermo l'altro: l'uno non ha rialzato la Chiesa, l'altro ha dato un difficile all'impero.

Il socialismo cattolico e il socialismo cesareo sono infermi ripari contro il socialismo dei lavoratori.

UNO SMACCO DEL VATICANO

Fra pochi giorni sarà di ritorno in Roma il conte Reventer, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Papa, comunicato dal vaticano e dagli italiani, signori di ogni cosa, per aver ammassato in propria casa, in occasione di un ricevimento solenne, deputati italiani, senatori, magistrati, ufficiali dell'esercito, ecc.

Vi fu chi si scandalizzò di tanta audacia.

Nel vedere accanto ad una settanta, ucraini, violetti, ecc., le uniformi della serietà italiana, e le decorazioni della Corona d'Italia, e dei Santi Maurizio e Lazzaro, vicino a quelle dell'Ordine Piano e di San Gregorio Magno, si diede il segno della croce, e l'indomani corse in Vaticano a riferire ogni cosa ed a purgare dello scandalo: ma, non volendo, furono costretti ad assistere.

Il conte Reventer dunque ritornò in Roma, malgrado che il Vaticano abbia brigato parecchio per farlo richiamare.

Vi fu un momento che il Nonno a Vienna sembrava avesse riportata una grande vittoria diplomatica, facendosi nominare di punto in bianco, un successore.

(6) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

Il passato di Candida

(riservata la proprietà letteraria)

VI.

La primavera metteva la vita nelle fibre inerte di Candida, che, appoggiata al davanzale, teneva fisso lo sguardo sulle piante che il suo giardiniere esprimeva al sole con sollecitudine materina, mondanole delle foglie secche, riempendo di terribile nero e fine quei vasi che metteva all'aperto, dopo lunga prigione nella serra. Le viole del pensiero sorreggiate di mille colori erano sbocciate superbe e riempivano le aiuole con uniforme regolarità; le rose di maggio, come allegre popolane, crescevano in massa; l'acqua della vasca zampillava festante, e le statue di marmo sorridevano alla luce.

La povera Candida, rivolgendosi lo sguardo nell'interno del suo appartamento, sentì finalmente l'uggia del richiama, della solitudine, e la vista del giardino avendo richiamato alla mente campi spaziosi, limitati solo dalle fitte boscaglie, o filari d'alberi, e rumori di torrenti, desiderò la vista dell'aperta campagna, della sua villa così deserta e grandiosa. Decise di mutar abitudini; lasciò subito il suo triste nido per fare una lunga pas-

seggiata fuori di città. E dappertutto or ella s'incontrava scorgeva l'uomo lottare con tutte le sue forze contro l'inertezza che ritarda il lavoro della natura. I buoi tiravano l'aratro le donne a decine pulivano le pratere dai sassi, carri e strumenti villerecci s'incrociavano sul sentiero; allegre contadine con le ceste s'avviavano al mercato accanto ai giovanotti, e quelle facce volgere apparivano belle per l'allegro sorriso, per la beata spensieratezza che le illuminava.

Candida col suo pallore e la sua aria stanca si sentiva in disaccordo col paesaggio e le altre figure; le pareva di essere uscita allora allora da un sepolcro. Si guardò le mani simili alla cera; le atropiciò forte, ricordando la tinta rossa e trasparente che possedeva un tempo la sua carnagione. Ma ella intanto, solo per una boccata d'aria, aveva perduto la fisionomia smarrita e distratta. L'eterico ringiovanirsi della natura operava sopra di lei una rapida trasformazione. Come le piante, provò necessità di sole, di aria; la sua forte costituzione le impose di vivere in campagna; istintivamente la giovinezza che era in lei traboccò con improvvise tenerezze per i fiori, per l'ombra dei boschi, per la povera gente. Il suo pensiero si fissò senza sforzo sopra cose gentili, o non ebbe più una scossa di disgusto o rimorso.

A breve andare, fisica e morale di Candida mutarono di bene in meglio, e le amiche, i signori accorrevano festosi alla sua villa divenuta ospitale. Così giunse l'estate, e noi lunghi pomeriggi affosi la vedeva dormire o vaneggiare dolcemente sotto il folto fogliame; le visite meno frequenti la lasciavano più libera e sicura.

Ma la pace alla quale solo agognava non do-

veva esserle concessa dal cielo ancora cruciato con lei. Contrano, che essa amava con quella mistica con cui si amano gli estinti, dava segno di vita e Candida, che se l'era strappato a forza dal cuore, riconobbe come certi legami non si possono infrangere per quanto colpevoli. Vi è un codice anche per gli amori disordinati, ed essa non volle obliare i giuramenti fatti a Contrano. Lesse la di lui lettera; non colla gioia dell'amante, ma colla pacata rassegnazione della donna che compie un dovere penoso.

«Mia Candida,

«Ho sempre sentito dire che la donna dimentica, ma credevo che tu fossi un'eccezione alla regola. I tuoi occhi profondi e fieri mi lasciavano indovinare l'animo tuo, e mai avrei creduto di ingannarmi!

«Per puro accidente vengo a sapere che sei vedova... vedova da più mesi. E a quest'uomo, che ti ha amato al punto d'impazzire e genere di continuo per la crudele lontananza, tu doni il silenzio, l'oblio, come egli non fosse degno di mettersi ai tuoi piedi.

«Non amo le frasi da melodramma, ma ti giuro che se tu mi accetti per marito, avrai uno schiavo devoto; nessuna donna sarà felice al pari di te.

«Ti credevi forse dimenticata? No... mia santa... il mio silenzio non era che lo scrupolo di attento un'altra volta alla tua quiete.

«Pensa che quest'uomo ha fatto di te un tuo bacio, pensa che dopo un tuo rifiuto sdegnerebbe la vita, e questo capo biondo che tu accarezzavi, lo affiderebbe alla fredda pietra del sepolcro. Tu piangili... tu mi stendi le braccia!... Quel Dio che preghi con tanto fervore, l'infonda nell'animo mio per me...

Scrivi: io fino da questo istante mi considero il tuo sposo.

«CONTRANO»

Candida era forte, pure il corpo delle emozioni fu sì grande che un lamento le sfuggì dal labbro. Ella si agitava vana, fredda verso l'amante. Come scamparsi? come dirgli, io provavo un fremito di paura pensando a te? Povero Contrano!... Mentre nel turbinio di Parigi egli si aggrava con un unico affetto nel cuore, ella che aveva il dovere di consolarlo almeno con una vaga speranza, incurante invece del suo dolore, lasciava in bilico i momenti, non fece che aumentarlo!

Candida ricordò lo sere in cui sfidando ogni sorta di pericoli le compariva alla villa anagante, pallido d'amore o scontento.

«Come!... Hai avuto il coraggio — ella diceva — di mostrarti nel bosco dopo il mio avvertimento?

«Per un tuo bacio la morte — rispondeva incurante Contrano — ed allora la donna lo abbracciava colle sue braccia come la madre che ha visto il figlio in pericolo e lo vien poi concesso di riceverlo, e in quest'affanno ripeteva coi grandi occhi rivolti al cielo: «Ti amerò finché vivo».

Come un ricordo ne aveva il cuore, e lo guardò che le trapassavano l'anima, carissime, desideranti, dolenti che l'annichilavano, e subito dopo la gioia avvelenata si era piena, impetuosa.

La sua penna dimenticata sullo scrittoio, le pareva avesse uno spirito ed una favella. «Prandini! — essa diceva — la vana ombra di un estinto, non deve freddarti il cuore. Amore — diceva — Salumita — è forte come la morte.

Candida levò il capo, prese la penna e scrisse.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Cividale, 17 aprile

Vandalismo immaginario.

Si sapisce che la *Patria del Friuli* è un giornale altrettanto bene informato, quanto progressista. Nel suo numero di ieri narra che ignoti vandali hanno l'altra notte atterrato otto pilastri nella piazza del Municipio.

Ora, il vandalismo narrato dalla *Patria* è di pura fantasia, anche per la semplicissima ragione che questi otto pilastri non esistono. Ve ne sono quattro presso il Caffè, ma sono sempre e immobili al loro posto, né alcuno s'è sognato di far mutare loro posizione. Ma forse la *Patria*, narrando questa froda, avrà voluto gentilmente far credere ai suoi quattordici lettori della Provincia, che a Cividale si vive come ai tempi di Alboino. (7)

Una nuova industria

Da poco tempo a Palazzo Veneto, per iniziativa di quel Municipio, venne istituita una scuola di panzeri. In poco più di un mese si sono fabbricate parecchie, *ste/fanie*, come per bozzoli, caste da spessa, porta legna, banli, ecc. Se la scuola ha potuto dare così buoni risultati, va tributata lode all'on. Sindaco Gio. Batt. Fantini ed al signor Pietro Cignasi maestro comunale, i quali nella trascurarono nell'interesse dell'istruzione.

Quella scuola, frequentata da circa dieci alunni, tra i quali parecchi anche fuori del Comune, è destinata a divenire una tra le più importanti della Provincia, per il fatto che trovandosi in condizioni eccezionalmente favorevoli, perchè si possono raccogliere sul sito materie prime in grande abbondanza come vimini, rastio, ecc.

In questi giorni venne ispezionata dalla Commissione per l'incremento delle scuole dei nostri in Friuli, che riportò ottima impressione; e noi ci auguriamo che detta scuola vada di bene in meglio.

Uxoricidio

Domenica nelle ore pomeridiane certo Sebastiano Taglialegno d'anni 35, e certa Maria Cosan d'anni 30, marito e moglie di Carino, pare avessero alato, no po' troppo il gomito per celebrare santamente la Pasqua.

Non sappiamo il motivo per cui incominciarono a bisticciare; il fatto però è che il Taglialegno scagliò una sedia contro la propria compagna, e pare che, non contento di ciò, l'abbia anche percossa in varie parti del corpo con un grosso bastone.

La povera Cosan venne trasportata nel letto morante, e dopo poche ore spirò.

Il Taglialegno fu arrestato, e oggi venne rinchiuso nelle nostre carceri.

Una messa cantata senza Gloria. Ci scrivono da Basiglio: «Gloria». Ci scrivono da Basiglio: «Gloria». Ci scrivono da Basiglio: «Gloria».

Domenica nella nostra chiesa parrocchiale è accaduto un bel caso: che ha fatto ridere e chiacchierare parecchio la nostra popolazione.

I cantori erano saliti nella cantoria, e, prese le parti per intonare il Kyrie, non si accorsero che avevano in mano della musica di due maestri diversi. Immaginatevi che razza di armonia tuonava fuori quando cominciarono a cantare.

I devoti guardavano in su senza capire di che si trattasse, e temendo che i cantori avessero dato di volta al cervello. Ma più scombinato di tutti fu il parroco celebrante, che dopo essersi molto agitato e aver molto brontolato, perdette le staffe al punto da dimenticarsi di intonare il Gloria, e la messa proseguì coll'omissione di questa parte essenziale.

Vi ripeto che è stato un gran ridere e commentare il fatto umoristico, da parte della popolazione.

Il mercato di Tricesimo scade domani 20 aprile, non il giorno 25, come erroneamente venne indicato in una corrispondenza da noi inserita nel numero di mercoledì 15 corrente.

Società Sinfonica di S. Michele. Avendo la presidenza rinunciato, ebbero luogo le nuove elezioni e vennero eletti i signori Fadiga Luigi, Minie dott. Placido e Zotti Gio. Batt. che dichiararono di accettare l'onorifica carica. Ora sperasi nell'interesse della bella istituzione e per il bene del paese, che l'accordo fra presidenza, soci e Sinfonici, sia completo, e che la banda cittadina, sotto la direzione del valente maestro Petri, possa con lo studio ed amore conservarsi all'altezza della sua fama.

Cadavere in un fosso. Sabato mattina a Flumignacco, si rinvenne ca-

davere in un fosso, un uomo sulla sessantina. Costui, a quanto si narra, sarebbe stato veduto ad uscire la sera innanzi dalla chiesa, ove atteso ad assistere a tutta la predica quaresimale. Ritornato che in istato di ubriachezza quel tale abbia perduto la bussola e l'equilibrio, e sia andato a cadere nel fosso, dove certamente non ebbe la forza di rialzarsi per uscire.

Il cadavere venne identificato essere certo Giacomo De Pauli, d'anni 66, contadino del luogo.

Annebbamento. Il contadino Valentino Fasan di anni 55, da Chions, percorrendo una via del paese, colpito da convulsioni cui andava soggetto, cadde in un fosso e si annegò.

Arresti. Venne arrestato certo Luigi Corridori, contadino da Sant'Odoardo, perchè condannato a 25 giorni di reclusione dal Tribunale di Roma per appropriazione indebita ivi commessa nel febbraio 1890 a danno di G. Batt. Sardi.

Questi agenti di P. S. arrestarono certo Francesco Raustent fu Pietro d'anni 18, francese, nato a Bellet, perchè ozioso, vagabondo, sprovvisto di mezzi e di ricapi.

CRONACA CITTADINA

Il tempo e le feste. Una pioggia di ghiaccio e inaspettata, il cielo d'un grigio uniforme, un'aria umida e fredda: questo è il tempo che ha *ralleggerato* le feste pasquali. La nota dominante delle due giornate è stata quindi lo sbadiglio, la noia, l'aggia, la malinconia; la nota poi della notte di domenica è un po' di quella di ieri a sera, furono le urla rauche degli ubriachi che rimasero fino all'alba padroni e signori delle vie principali della città, in barba a un certo articolo del codice penale.

Tornando alla cronaca meteorologica, notiamo che sabato ha nevicato con qualche abbondanza nei monti e specialmente a Pontebba, e che domenica verso le 4 pom. è caduta la grandine mista a pioggia nel territorio di Cividale, senza però recar danni, tranne che forse qualche piccola ossa nella campagna di Gagliano. I torrenti della provincia erano domenica mattina tutti straordinariamente ingrossati.

Ieri nel pomeriggio il sole si fece vedere a intervalli, parecchi molti si avventurarono alla passeggiata di Santa Caterina, ma furono ricevuti in città dalla pioggia che ricominciò a cadere fra le cinque e le sei.

Oggi abbiamo di nuovo un po' di sole, che ora appare, ora si nasconde fra le nubi; ma il tempo è sempre allo scirocco, perciò è facile fare il pronostico non lieto di nuova pioggia.

Vita militare. L'ultimo bollettino militare reca le seguenti disposizioni: Borgatti, tenente al distretto di Udine, è trasferito al 35. Arena, tenente del 35, è trasferito al distretto di Udine.

Leva sui giovani nati nel 1877. Domani avrà principio l'esame definitivo dei giovani nati nel 1877, e per primi sono chiamati quelli che appartengono al Distretto di Latisana.

Malattie nelle scuole. Con circolare 10 corr. n. 47, il Ministero dell'istruzione pubblica ha mandato agli uffici scolastici governativi una esposizione delle norme da seguirsi per prevenire la diffusione di malattie infettive nelle scuole.

Gli uomini vestiti di seta. Facciamo anche noi e assai volentieri la *reclame* a un'industria nazionale importantissima, che ora attraversa una grave crisi, riproducendo dal *Sole* di Milano il seguente articolo:

«Scriviamo con soddisfazione e augurandoci che la nostra *reclame* possa efficacemente valere a profitto della prima fra le nostre industrie la serica. Il tentativo fu fatto altra volta, ma vuoi per poca fiducia, vuoi perchè non fosse ancora maturo, fu poscia abbandonato; ora esso è ripreso e si spera con successo.

«L'impresa, se il pubblico fosse acceso anche da un po' d'interessamento, è tale che potrebbe essere molto giovevole all'industria della manifattura serica, la quale precisamente si vuole proporre di rivolgerla alla sua produzione anche alle stoffe di seta per abiti da uomo. E perchè la moda non potrebbe aiutare l'impresa? Perchè in estate non si potrebbe vestire di buone stoffe di seta, convenienti per qualità e per prezzo?

«Noi, in questi giorni, abbiamo appunto avuto occasione di osservare presso la ditta Cavenago, Salmiraghi e C., via Rastrelli, 8, nella nostra città, alcuni bellissimi tagli di stoffe in seta per abiti da uomo, prodotte da una delle più importanti fabbriche di Como, la

quale non risparmiò né studi né prove per riuscire ad ottenere un tessuto, che possa rispondere all'uso al quale vuole essere destinato. Noi crediamo che l'intento sia stato raggiunto.

«E lecito sperare che in Italia si voglia scuotere l'abitudine apata e prendere in considerazione, incoraggiare questi tentativi, che possono recare aiuto valido alla prima nostra industria?

«Sembra di sì; giacchè molti membri dell'associazione serica, o distinti industriali e noi stessi, abbiamo già commissionati di questi vestiti di seta pel vicino estate. Con un po' di patriottismo si ne potrebbe creare una moda italiana.

«L'industria è rinata, a noi coadiuvare.

Apoplessia. Ieri verso il mezzogiorno un murale della stazione ferroviaria, certo Rinaldo Giuseppe fu Antonio, d'anni 51, di Ferrara, cadde a terra improvvisamente vicino alla casa del signor Leonorio, fuori di porta Aquileia, rimanendo all'istante cadavere. Il povero Rinaldo lascia cinque orfani, il maggiore dei quali ha 16 anni.

Un bambino nel Ledra. Ieri verso le ore 2 pom., un bambino che stava trastullandosi nei pressi della barriera di porta Anton Lazzaro Moro, cadde nel canale del Ledra. Fortunatamente una donna arrivò a tempo di afferrarlo per i vestiti, e lo salvò.

Dimostrazione d'affetto ad un funzionario. I giornali di Venezia danno la notizia di una gentile dimostrazione avvenuta sabato in quella Corte d'Appello, in onore del cav. Malaguti, che fu già cancelliere del nostro Tribunale.

Nell'occasione che il cancelliere, cav. Ludovico dott. Malaguti, definitivamente lasciava questa sede, per essere stato promosso a cancelliere della Corte di Cassazione di Firenze, gli impiegati, i quali per 12 anni lo ebbero a capo, manifestarono il desiderio di presentargli la messa, per porgergli l'addio della partenza. Egli li accolse con l'usata squisitezza nel suo gabinetto, dove li tratteneva per 20 minuti; e ai loro saluti ed auguri rispose con un fitto discorso; dichiarando, colla massima modestia, gli ottimi risultati ottenuti riguardo all'andamento dell'Ufficio dovendosi principalmente alla valida cooperazione dei suoi colleghi tutti.

La nobiltà ed affettuosa parole del cav. Malaguti e i chimes commoventi del suo discorso lasciarono negli impiegati la più dolce impressione.

Un lago. Abbiamo sentito ieri giustamente laggiù alcuni viaggiatori della tranvia Udine S. Daniele, i quali montati alla R. Adriatica ed avendo da acquistare il biglietto di andata ritorno per S. Daniele, non poterono farlo perchè alla stazione di porta Gezona il bigliettario era assente ed occupato in altre mansioni.

La Direzione dovrebbe provvedere facendo in modo che allo sportello dei biglietti si trovi sempre qualche impiegato. Si tratta dei quattrini del pubblico, dal quale non si ha diritto di esigere che spenda più di quello che dovrebbe, per l'insufficienza di un servizio.

Una raccomandazione. Raccomandiamo a quelle due guardie di pubblica sicurezza, che si trovavano ieri verso le ore 2 ant., in via Superiore, di tenere in avvenire un contegno un po' più dignitoso verso i pacifici cittadini. E non aggiungiamo altro... per ora.

I soliti ritardi ferroviari. Anche oggi, come il solito, il diretto arrivò con ritardo di cinquanta minuti.

Se tornassimo alle antiche *diligenze*? Per lo meno erano più diligenti di codesti treni della ferrovia, nell'osservare gli orari.

Le bische e il codice penale. In uno di questi ultimi giorni la Corte di Cassazione di Roma ebbe ad occuparsi di questo importante argomento.

Il Supremo Collegio ha ritenuto con una elaborata sentenza che devono ritenersi luoghi aperti al pubblico le case private dove si giuoca d'azzardo e dove si può facilmente accedere mediante presentazione fatta da uno dei giocatori. Queste case quindi, ritenute come bische, portano ad incorrere nella contravvenzione punita dal Codice Penale i giocatori d'azzardo che le frequentano.

Assoluta delle rogge. L'assoluta ai canali delle Rogge avrà luogo come segue:

Rogge della di Palma e Rojello di Pradamano dalla sera del 7 alla sera del 12 maggio p. v.

Rogge di Udine dalla sera del 14 alla sera del 19 maggio.

Benevolenza. Da gentile e benefica signora, che non volesse nominata, furono mandati all'ufficio Sanitario Mu-

nicipale diversi effetti di vestiario per i bambini della Città.

L'ufficio stesso ringrazia, fiducioso che la gentile benefattrice troverà imitatori.

Il Trovatore al Minerva. Uno spettacolo discreto per essere paguale...

Manrico fu il signor Michelotti, che già s'era sciolto d'impegno coll'impresa e cantò perchè il tenore Belfetto, che cantava stasera, fu colpito da improvviso abbassamento di voce.

La signorina Ida Ronzi-Cheschi è una buona *Eldonora*, e dimostra di avere ottimi mezzi vocali che dovrebbe però frenare un po'. Fu applaudita spassosamente.

Azzurra eccellente è la signorina Olga Motter, e riuscì meriti applausi.

Buoni il baritone Roussel ed il basso Gagliardi; vanno bene le masse e l'orchestra, diretta dall'egregio maestro F. Escher.

Tutto sommato dunque sarebbe uno spettacolo discreto, che oltretutto completato, e speriamo lo sia col nuovo tenore signor Belfetto.

Stasera alle 8 e 1/2 seconda rappresentazione del *Trovatore*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 16 aprile 1892.

Nascite	
Nati vivi maschi	femmine
2	7
1	2
Totale N. 25	

Morti o dimissioni

Dottor Carlo Brada fu Giuseppe, d'anni 57, ingegnere — Annibale Modotto fu Luigi, d'anni 2 e mesi 4 — Agostino Venturino fu Gio. Batt., d'anni 34, rivendigatore — Adalgisa Batarini fu Leonardo, d'anni 1 e mesi 7 — Attilio Zilli fu Nicola, di giorni 6 — Emma Del Zotto di Asolo, di mesi 1 — Ermengilda De Nipoli di Dondigloria 27 — Iside Brucato di Nicolo, d'anni 2 e mesi 4 — Anna Tosi-Favaro fu Gio. Batt., d'anni 72, contessa — Domenica Sarnavio — Ferdinando fu Giuseppe, d'anni 32, casalingo — Giulio Legolo di Giuseppe, d'anni 8 — Corina Zanoni di Giuliano, d'anni 7 — Alberto Sporon di Alberto, di mesi 8 — Pietro Romanelli fu Domenico, d'anni 76, agricoltore.

Morti all'ospedale civile.

Ronato Magaldi, di mesi 10 — Domenico Falcone-Mollari fu Ubaldo, d'anni 63, servo — Achille Dora, di mesi 2 — Maria De Gioia di Gio. Batt., d'anni 19, casalinga. Totale n. 18.

Matrimoni.

Angelo Abrami, fornajo, con Regina Cantoni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.

Alessandro Montecchi, fornajo, con Giovanna Salvadori, serva — Antonio Magaldi, falegname, con Rosa Foggiari, sartà — Antonio Sabaro, sartò, con Emilia Rungani, sartà.

Braccialeto perduto. Ieri fu perduto un braccialeto d'argento da via Gorgi al Giardino grande. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio.

Al Municipio. Nel viale di circosollazione interna da porta Venezia a Grazaano, sono stati depositati dei grandi mucchi di ghiaia propriamente nel mezzo del viale.

Il Municipio faccia togliere questo inopportuno, per render libero il passaggio ai cittadini, ed anche per evitare che qualcuno, di notte, non abbia a fare un bague involontario nel Ledra.

Leggete attentamente. Ode evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori, preveniamo anche una volta il pubblico, che lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto inventato e preparato dal dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore di Parigina; per questo a preferenza di detto liquore fu premiato con la *medaglia d'Oro* al marito dietro parere di una Commissione dei più celebri Clinici del nostro secolo (Bacelli, Mazzolini, Galassi, Valeri) e per la medesima ragione ed anzi perchè riconosciuto il sovrano dei depurativi fu premiato *14 volte* ed è l'unica specialità premiata alle Esposizioni Internazionali di Barcellona, Bruxelles, Colonia ed a quella mondiale di Parigi. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre *Sciroppo Depurativo di Parigina del Mazzolini di Roma*; che contiene ogni bottiglia 1/5 del suo volume di estr. di Salsaparilla e 2/5 di altri succhi vegetali. Dirigete vaglia e lettere allo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Riale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PERONDI, farmacia PERONDI.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Barduso, in Merostevocchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

sore al conte Revertera, ma ecco che la vittoria si converte all'ultimo ora in sconfitta, e l'antico ambasciatore torna in Roma a dispetto dei suoi avversari e di quanti lo accusarono di intendersela coi nemici della e del papato.

Il conte Revertera, che è un uomo fiero, seccato dalla guerra a cui era fatto segno, volentieri avrebbe accettato una nuova destinazione, ma v'è qualche cosa di più elevato che finalmente lo ha deciso, e non darla vinta ai clericali.

La Corte di Vienna ha resistito a tutte le suggestioni e d'ora in avanti assisteremo perciò a curiosi incidenti.

CALEIDOSCOPIO

La situazione ministeriale. Nell'imminenza della crisi il Don Marzio di Napoli pubblicava l'altro giorno i seguenti documenti condensati:

S. E. il Ministro della Guerra a S. E. il Presidente del Consiglio.

Nell'invio al Ministero del Tesoro il mio biglietto, con un piccolo ed amichevole biglietto, io ho difeso il collega Luzzatti di fare le riduzioni sui crediti straordinari a me domandati e che addizionano da quattordici milioni. Vi sarà agevole di comprendere che a misura che il tempo s'invola noi dobbiamo pressare la fabbricazione dei fucili: da quando io ho l'onore di dirigere l'amministrazione della guerra, ho raccolto molte spese, le spese di tutti i generali collocati a riposo. Ciò non basta e l'armata italiana non può procedere così cospicua cospicua. In difetto, io donerò la mia dimissione. Pelloux

S. E. il Ministro del Tesoro a S. E. il Presidente del Consiglio.

La domanda di Pelloux non ha senso comune. Noi siamo gli uomini delle economie, non quelli delle piazze spesse. Se Nicotera smettesse di farmi fare la guerra, potrei risparmiarli quei pochi che ora spendo per farmi difendere. Il vero che hai visto Giotiti?

Luzzatti

S. E. il Ministro della Finanza a S. E. il Presidente del Consiglio.

Io avrei ideato: 1. La vendita delle ferrovie. 2. La regia tabacchi. 3. Il monopolio del fiammiferi. 4. La tassa sui gobbi. 5. La tassa sui bottini. 6. La tassa sui pubblici passeggi.

In questo modo mi insiego di poter stabilire il paragone in bilancio; ma detta tassa non dovrebbero applicarsi in Lombardia per mie ragioni particolari. Colombo

S. E. il Ministro dell'Interno a S. E. il Presidente del Consiglio.

Le gravi occupazioni di questi giorni mi impediscono di venirci e vedere.

Per ragioni d'ordine pubblico, tengo a dichiararvi che il mio allontanamento da palazzo Baschi, tra un primo maggio e l'altro, sarebbe cagione di gravissimi perturbamenti. Nicotera

Appena ricevute tutte queste lettere — dice lo spiritoso giornale napoletano — l'on. Di Rudini ha sentito dei fremiti e dei brontolii nella sua situazione ministeriale, e con quel fascio di carte, si è lestamente ritirato nel suo gabinetto.

La data storica.

17 aprile (1853) il doge Marino Falliero viene giustiziato nel recinto del palazzo ducale di Venezia.

18 aprile (1879) Ildebrando viene eletto papa, e prende il nome di Gregorio VII.

19 aprile (1706) Battaglia di Montebellario vinta dai francesi e spagnoli contro gli imperiali.

Un pensiero al giorno.

La donna di casa è un uccello raro, che suppone un uccello più raro ancora: l'uomo di casa.

La sfinge. Sciarada.

Il primiero — è insieme intero.

Il secondo — porta il mondo.

Primo e intero — è mostro vero.

Per finire.

In una trattoria della città.

— Cameriere, questi gamberi non sono freschi.

— Eppure sono arrivati oggi da Lubiana.

— Allora avranno fatto il viaggio a piedi...

Penna e Forbici

Liquidazione volontaria.

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 48 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 48 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tutti dal 1° che dal 15 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con s. l. 3.00 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.00, la *Raccolta delle Leg. 1. Decreti, Regolamenti e Circolari governative*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e purgativo del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è stata esistita in Firenze. Si esige sulle bocce o scatole la firma dell'inventore.

Scatole di 100 e 200 capsule. Prezzo di 1.00 e 2.00 lire. Si esige sulle scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni!

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellucolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani
di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

«L'acqua di seliz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



GUARIRE RADICALMENTE

segrete (Blennorrhagie) in genere non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto: e per ciò fare adoperano sbrigativi e purgativi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **INFESTAZIONE ROVEDA** che costa lire 2.

Queste pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il celebre dottor **MARSHALL** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorrhagie, catari) uretrali, e restringimenti d'orina. **SPECIFICAMENTE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgo dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallesini di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, e lino, N. 2, possiede la **fedele e insuperabile ricetta** della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia Antonio Tenca successore al Galliani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore LUIGI PORTA e una fiacon di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannotti Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, A. Jovic; Venezia, Bottoni; Padova, G. Prodam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Manzoni, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni & Comp., Via Sala, N. 15; Roma Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.05 a.	8.45 a.	D. 4.55 a.	7.85 a.
O. 4.30 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.25 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	9.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	9.10 p.	M. 6.05 p.	11.20 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	8.25 a.
D. 8.05 p.	10.35 p.		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.10 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	O. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.33 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	6.40 p.	D. 8.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
M. 7.61 a.	11.18 a.	O. 8.40 a.	12.35 a.
M. 11.05 a.	12.24 p.	M. 2.40 p.	4.20 p.
M. 8.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	6.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE	DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE
M. 6.40 a.	8.51 a.	O. 6.10 a.	7.28 a.
M. 9.40 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.40 p.	5.37 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.54 p.	5.02 p.	O. 5.30 p.	6.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO: DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 8.55 a. M. 6.42 a. 8.55 a.
M. 1.02 p. 8.35 p. O. 1.22 p. 8.17 p.
O. 5.10 p. 7.23 p. M. 5.04 p. 7.15 p.

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NEI TRENTI segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons — Quello segnato coll'asterisco ** si ferma a Casarsa.

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.40 a.	9.42 a.	6.50 a. S. F. 8.82 a.	
S. F. 11.15 a.	1.10 p.	1.10 a. S. F. 12.20 p.	
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.30 p.	
S. F. 6.55 p.	7.45 p.	6.40 p. S. F. 7.20 p.	

Specialità vendibili
presso l'Ufficio Annuzi
del «FRIULI»

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione della cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Bruciatore istantaneo per pulir, istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifone, bronzo, ottone ecc. cent. 75 a bottiglia.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato in tutti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quasi erupano una prima gioventù. Non l'ordale pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preparata a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 2.50.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 2 al flacone.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DA ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non l'ordale la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perché di sua efficacia è la più sicura.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e basta senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre, quattro, o di più giorni. I capelli, piegati come prima dell'operazione, conservano la loro luidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubana Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso, detto in destime non sia inferiore di chilogramma. Questo dolce può essere riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una dozzina di volte cuciono le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrire quasi ogni contrabbando persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità e danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consistenti nel presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, una scatola contenente 18 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e che è parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.